

Un anno di Governo - Dimenticati gli insegnanti

Dopo aver ampiamente commentato nel corso dell'anno gli interventi legislativi conseguenti le operazioni di smontaggio delle leggi della precedente legislatura, facciamo il punto, a più di un anno d'insediamento del Governo dell'Unione e del Ministero Fioroni, rispetto a quanto è stato fatto per un argomento che notoriamente ci preme: la valorizzazione e l'innovazione della **professione docente**, motivate ormai in maniera sempre più urgente non solo dalla riforma dell'autonomia ma anche dal quadro delle istanze europee.

Ad inizio legislatura avevamo diffuso nelle sede istituzionali il Documento "Innovare la professione docente: Otto punti obbligati per la XV legislatura" che aveva riscosso non pochi consensi e dichiarazioni di impegno.

Esaminiamo di seguito, sinteticamente, tre momenti significativi dove si sarebbe dovuta realizzare quell'attenzione agli insegnanti promessa in fase pre-elettorale e quell'inversione di tendenza in senso riformatore che attendiamo da tempo: il Contratto, gli Atti amministrativi e legislativi del Governo e la questione della Formazione iniziale e del Reclutamento dei docenti.

Le conclusioni ad ognuno.

Contratto

Alcune note riepilogative

Scaduto nel Dicembre 2005.

Va rinnovato il quadriennio normativo 2006-09 e il primo biennio economico 2006-07.

Accordi (Governo- OOSS)

6 aprile 07- I accordo

- reperiti **210 milioni €**, frutto di contenimento della spesa.

Il testo dell'accordo recita: *"tali risorse saranno utilizzate in sede di rinnovo contrattuale del biennio 2006-07 per la **valorizzazione dello sviluppo professionale della carriera docente**, sulla base dei principi e criteri che saranno definiti nello specifico Memorandum sulla Scuola con le OOSS"*

29 maggio 07- II accordo

- firmate **due intese** col governo. La prima conferma l'aumento medio di **101 €** ma a **decorrere dal 1 febbraio 2007** (non esigibili quindi prima del Febbraio 2008) (Scrima, segretario della Cisl-Scuola, afferma: " *Se, come sembra, invece di 115 €*

otterremo per le scuole 101 € sarebbe una doppia vergogna, saremmo in ritardo di 16 mesi per il rinnovo e avremmo un aumento inferiore a quello garantito dal Governo Berlusconi, 126 € - Sole 24ore-scuola 20 aprile 07) **Saltano quindi ben 13 mesi di contratto!** Gli arretrati per il 2006 consistono solo nell'**indennità di vacanza contrattuale** prevista dalla precedente Finanziaria. Quest'istituto rappresenta un anticipo mensile dei presunti benefici contrattuali, dopo tre mesi dalla scadenza del contratto, in questo caso dall'Aprile 2006 (si tratta di circa 200 € lordi).

- L'aumento medio complessivo di **277 €**, ottenuto per i due bienni economici chiusi durante la precedente legislatura, è stato il maggiore (finora) ottenuto nel pubblico impiego.
- La seconda intesa prevede la **triennializzazione del Contratto, che per legge ora è biennale.**

Stato della trattativa contrattuale

Aperta formalmente il 29 maggio, Il Ministero dell'Economia ha già definito le risorse disponibili, che però diventeranno concretamente esigibili solo dopo l'approvazione della legge Finanziaria 2008, mentre Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora trasmesso all'Aran i dati relativi alle risorse aggiuntive disponibili dato che, deve fare pulizia nei vari capitoli di spesa che contengono ancora risorse contrattuali non spese (per esempio quelle previste per i maggiori impegni connessi con l'avvio della Riforma, ad esempio l'applicazione del tutor, stanziati dall'ex Ministro Moratti).

La chiusura della trattativa non è ipotizzabile prima di dicembre.

COMMENTO

Tutto ciò è stato accompagnato dalla solita manfrina di scioperi annunciati e poi ritirati dai sindacati nel gioco delle parti con il governo. Di fatto, se il governo precedente avesse fatto saltare più di un'annualità del Contratto e allungato di un anno i tempi del rinnovo ci sarebbe stata la rivolta civile. Inutile dire che non è stata data la minima pubblicità a questi accordi e gli insegnanti sono per lo più all'oscuro della beffa perpetrata nei loro confronti. Una recente indagine della UIL- Scuola afferma che, rispetto a 5 anni fa, la perdita del potere di acquisto degli stipendi degli insegnanti è del 12%.

La valorizzazione professionale degli insegnanti attraverso gli Atti del Governo

La valorizzazione professionale degli insegnanti, insieme all'effettiva attuazione dell'autonomia è stata, durante questo primo anno di legislatura, la giaculatoria del Governo e del Ministro in particolare, salvo poi affermare la sua contrarietà alla Riforma del Titolo V°- (*Roma 16-17 maggio- Laboratorio sui tecnici e professionali*)

Tuttavia è evocata in tutti i documenti pubblici che mostrano però una certa schizofrenia, anche perché è evidente la scrittura di più mani.

Atto d'indirizzo del Governo all'ARAN

- Fa riferimento al *DOCUMENTO SULLE LINEE GENERALI E SULLE PRIORITÀ DEI RINNOVI CONTRATTUALI*. Afferma, tra l'altro, che: **"Una quota delle risorse disponibili, non inferiore allo 0,5% degli incrementi retributivi dovrà essere destinata alla contrattazione integrativa per una (non meglio identificata) "incentivazione alla produttività"**.

Inoltre " L'ARAN valuterà la possibilità di introdurre atti a valorizzare lo sviluppo e la progressione professionale dei docenti, muovendo dagli esiti del **documento a suo tempo predisposto dall'art.22 del CCNL 2003-05**, privilegiando il riconoscimento del merito dei docenti più impegnati ed efficaci nella didattica, in classe, con particolare riferimento ai processi di innovazione e di ricerca educativa."

COMMENTO

se confrontiamo questa affermazione con quanto scritto nella **Piattaforma contrattuale confederale CGIL-CISL-UIL**, leggiamo alla voce

La progressione professionale:

"Da tempo si è posta all'attenzione generale la questione della progressione professionale, del personale docente, aggiuntiva a quella di anzianità.

I documenti conclusivi della Commissione di cui all'art.22 del CCNL 2002-05 sulla carriera professionale, che peraltro prevedono modalità di partecipazione della categoria alle scelte, costituiscono la base di discussione per percorsi professionali della carriera legati ad una rivisitazione degli aspetti retributivi.

Tali azioni restano subordinate alla disponibilità certa di specifiche risorse finanziarie."

E' il solito ritornello dei sindacati: non si fanno carriere perché non ci sono soldi, invece di fare il loro lavoro e chiederli per onorare gli impegni (e le numerose affermazioni) del (dei) governi. Di più, sul famoso (o famigerato) documento sulle carriere scritto all'ARAN, a suo tempo, scrivemmo un articolo dal titolo significativo **"Il sesso degli angeli"**. Insomma aria fritta ancora una volta sulle carriere degli insegnanti.

Il Memorandum e DPEF

Il primo rappresenta la base su cui le OOSS e il Governo si sono impegnate a trattare per trovare forme e modi tali da rendere legalmente prescrittivi i contenuti su cui c'è un accordo di massima. Si parla di *" sistemi di incentivazione, valorizzazione e progressione di carriera per il personale docente"*, ma non c'è nessuna indicazione o strategia precisa per la sua realizzazione. Il resto è il solito bla-bla di parole e buone intenzioni.

Le stesse buone intenzioni rispetto alla carriera degli insegnanti, sono espresse nelle due paginette del DPEF relative alla Scuola, dove leggiamo:

1. *"valorizzazione del lavoro docente attraverso percorsi di entrata e di carriere profondamente rinnovati"* che dovrebbe far pensare ad una apertura sul piano legislativo.
2. *" l'introduzione di meccanismi adeguati di progressione di carriera"*

Si potrebbe quasi credere alle buone intenzioni del Governo sulla valorizzazione degli insegnanti attraverso l'introduzione di percorsi di carriera, se poi un'attenta lettura dell'ultimo **Atto d'indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione per l'anno 2008**, non

rivelasse sintomi di una pericolosa schizofrenia politica: infatti, a pag. 2 del documento nel paragrafo intitolato **“Valorizzare l’autonomia scolastica”** leggiamo:

....”Funzioni quali quelle della progettazione, organizzazione, gestione delle attività didattiche, valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, devono essere di pertinenza di tutti i docenti che operano collegialmente all'interno della comunità professionale e del gruppo docente, (compresi gli insegnanti specializzati sul sostegno) in un quadro di pari responsabilità tra i docenti contitolari, senza dar luogo ad alcuna figura docente gerarchicamente distinta o sovraordinata e la responsabilità deve essere condivisa, quale che siano le modalità stabilite per assicurarla.”

COMMENTO

Che fine farà la valorizzazione professionale dei docenti nel prossimo contratto e nella legislatura, è scritta tutta in questa frase che, nell’auspicare una valorizzazione dell’autonomia delle scuole, prescrive invece minuziosamente come deve essere l’organizzazione del lavoro degli insegnanti nella scuola autonoma: assolutamente omogenea e appiattita com’è ora. Altro che carriere!

Del resto, nella fretta, a qualcuno è anche sfuggita la mano nel copia e incolla, in quanto questo stesso periodo si ritrova **identico** nel Documento **“Il curriculum dell’autonomia”** presentato il 3 aprile scorso insieme all’altro **“Cultura, Scuola, Persona”** sui criteri per le Nuove indicazioni nazionali,.

Di questa schizofrenia troviamo altri evidenti sintomi. Cosa dire del fatto che, ad inizio legislatura, dopo aver fatto disapplicare per via contrattuale la norma all’ARAN che prevedeva una **permanenza biennale dei docenti nelle scuole**, introdotta dal precedente governo ai fini di una maggiore efficacia della qualità del sistema istruzione, oggi la si voglia reintrodurre, a meno di un anno di distanza? A pag. 5 del Memorandum, troviamo infatti questa indicazione sotto la voce: **“Stabilità dell’organizzazione del servizio e continuità dell’azione educativa”!!!**

Comunque, per avere idee più chiare dovremo ancora attendere la pubblicazione del **Quaderno Bianco**, dei Ministri Fioroni e Padoa Schioppa, annunciato nel DPEF .

Per la “consistenza” dei provvedimenti per gli insegnanti nella Finanziaria 2007, che sono stati ampiamente commentati, consultare: [Gli insegnanti nella Finanziaria: una categoria trasparente](#)

[DDL sullo Stato giuridico](#)

Il governo non ha mostrato fino ad oggi il benché minimo interesse alla questione del rinnovo dello Stato giuridico degli insegnanti. La questione è stata posta dall’opposizione (Aprea e altri) nel Disegno di legge presentato in Parlamento ad inizio legislatura. A conferma di questo, in Commissione Cultura, il testo attinente il nuovo Stato giuridico degli insegnanti, che era stato in precedenza abbinato, è stato stralciato dal PdL noto come **“Bersani – ter”**, attualmente in discussione, e rinviato *sine die*.

Dall’esame di queste azioni, almeno nel primo anno della legislatura, riteniamo che **ridare nuova dignità agli insegnanti** e soprattutto adeguare la loro condizione giuridica attraverso condizioni di lavoro idonee alle innovazioni e alle complessità dell’autonomia, non sia certo tra le priorità del governo, ancora una volta convinto che l’innovazione e la qualità del sistema istruzione si realizzi esclusivamente nelle architetture ordinarie.

Questa pessimistica considerazione è sostanziata sia dal forte legame del governo con i sindacati della conservazione sia dall’ostracismo della parte radicale della coalizione

governativa che annovera tra le sue parole d'ordine l'egualitarismo omologante che esclude tassativamente la valorizzazione del merito professionale .

Formazione iniziale e Reclutamento degli insegnanti

Com'è noto, nella Legge 53 del 2003 era stata finalmente affrontata la questione della formazione iniziale e del reclutamento degli insegnanti che, a nostro avviso e come abbiamo più volte evidenziato, rappresentava una delle parti migliori e certamente più innovative di quella riforma. Colmando il gap che su questa materia ci separa dal resto d'Europa, era prevista, infatti, l'istituzione di una laurea specialistica per l'insegnamento, con accesso selettivo commisurato al fabbisogno reale di futuri docenti, seguita da un anno di applicazione di (formazione/lavoro) nella scuola e successivo reclutamento in cui intervenivano le scuole, in particolare tramite l'opera dei docenti tutor e il comitato di valutazione del servizio.

Per quanto riguarda il governo invece, sull'importantissima questione della formazione iniziale e del reclutamento degli insegnanti **nessun segnale** da parte del Ministro dopo che, nel luglio dell'anno scorso, ha avuto la Delega con scadenza 18 mesi dopo, cioè nel maggio 2008. Continuerà così l'opera delle SSIS e dei corsi di Scienze della Formazione Primaria **irrifornate**, così come istituite nel 1998 da Berlinguer, che continuano a sfornare insegnanti con formazione prevalentemente universitaria, accademica e con scarso apporto della professionalità della scuola.

Il Ministro Fioroni, in questi giorni, si sta opportunamente occupando dei debiti non colmati dalla maggioranza degli studenti e ipotizza la reintroduzione degli esami di riparazione.

Auspichiamo che sulla "questione docente" a settembre sia lui ad essere più preparato.

Allegati

- [Innovare la professione docente: otto punti obbligati per la nuova legislatura](#)
- [Il sesso degli angeli](#)
- [Gli insegnanti nella Finanziaria: una categoria trasparente](#)

Roma Luglio 2007

